



Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche

(PAOLO ORLANDI/ISPRA)

Ci vorranno decenni per comprendere pienamente le conseguenze degli attuali livelli socio-economici anche in termini di aumentate invasioni biologiche.

Un nuovo studio sulle invasioni biologiche, realizzato sulla base di dati relativi a 10 gruppi tassonomici e 28 paesi europei, ha dimostrato che le invasioni di specie alloctone sono più legate alle caratteristiche socio-economiche del passato, che non a quelle di oggi. Questi risultati, ottenuti da un gruppo di 16 ricercatori, tra i quali Piero Genovesi dell'ISPRA, sono stati da poco pubblicati nella prestigiosa rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences (PNAS)*. Lo studio è anche il risultato del progetto triennale DAISIE (Delivering Alien Invasive Inventario per l'Europa, www.europealiens.org), finanziato dall'Unione Europea all'interno del sesto programma quadro di ricerca.

Recenti ricerche hanno dimostrato che le attività economiche sono tra i fattori principali che determinano le invasioni biologiche, e questo dato è alla base di un approfondito dibattito a tutti i livelli politici, dove si discute ad esempio regolamentazioni del commercio per combattere questa crescente minaccia. Ma quello che lo studio dimostra è che c'è un ritardo tra l'introduzione delle specie in un nuovo territorio e la diffusione dell'organismo, che ne determina gli impatti più rilevanti. Questo fenomeno crea quindi quello che i ricercatori chiamano un "debito di invasione".

I ricercatori hanno selezionato tre fattori predittivi delle attività socio-economiche legate alle invasioni - densità della popolazione umana, PIL pro capite, e - come misura

dell'intensità degli scambi commerciali e quindi dell'apertura dei diversi sistemi economici - la quota delle esportazioni sul PIL. Sulla base di questi parametri lo studio ha quindi dimostrato che la ricchezza di specie alloctone presenti nei diversi paesi è spiegato meglio dai dati socio-economici del 1900 che non da quelli del 2000. Anche se questo effetto storico è meno forte per i gruppi tassonomici con buone capacità di dispersione (uccelli, insetti), lo studio ha dimostrato una forte "eredità storica" nella maggior parte dei gruppi tassonomici analizzati.

"Lo studio" dice Piero Genovesi dell'ISPRA "indica chiaramente che esiste un fattore di inerzia; le attuali politiche di libero commercio, spesso assolutamente carenti in termini di misure di prevenzione delle nuove introduzioni, causerà impatti solo tra qualche decennio, creando quello che nello studio abbiamo indicato come un 'debito di invasione'".

"Questa inerzia" aggiunge Stefan Dullinger dell'Università di Vienna, "è molto preoccupante, perché porta a ritenere che la costante crescita economica determinerà livelli crescenti di invasioni nel prossimo futuro, anche se si introducessero da subito misure di regolamentazione delle nuove introduzioni".

Franz Essl, ricercatore dell'Agenzia Austriaca per l'Ambiente e primo autore dello studio conclude che "i semi delle future invasioni sono già stati piantati". Tutti gli autori concordano sull'importanza di rafforzare i sistemi di controllo delle specie invasive, ed in particolare la creazione di sistemi di allarme precoce e risposta rapida. Solo così potremo affrontare un fenomeno che si ritiene potrà in futuro diventare una tra le più rilevanti minacce per la biodiversità.

Piero Genovesi

Premiato il portale del Servizio Geologico dell'ISPRA

Un premio nazionale sulla geografia per il portale del Servizio Geologico d'Italia. È quello che è stato assegnato lo scorso novembre a Brescia in occasione della 14a Conferenza Nazionale ASITA (Federazione Italiana delle associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali). Si chiama "Portali di Informazione Geografica 2010", ed è stato indetto da AMFM GIS Italia, la cui giuria considera il portale del Servizio Geologico presso l'ISPRA "Un buon esempio di best practice nazionale, realizzato con particolare attenzione alla qualità, alla granularità e alla fruibilità dei dati". Il Portale, rea-



alizzato con tecnologia della società di sviluppo software ESRI, è uno strumento di accesso a tutte le banche dati geologiche presenti presso il Servizio Geologico d'Italia, attraverso metadati e servizi conformi agli standard ISO ed INSPIRE. L'intento è quello di soddisfare le esigenze di condivisione, integrazione e consultazione delle informazioni territoriali, in maniera intuitiva, attraverso strumenti di visualizzazione on-line. Il portale consente, inoltre, la rappresentazione dei dati sia con maschere di preview, sia attraverso un GeoMapView. Lo strumento è stato creato con l'intento di soddisfare diverse esigenze dell'ISPRA relative alla condivisione, integrazione e consultazione delle informazioni territoriali in maniera semplice, attraverso strumenti di visualizzazione on-line, ed è stato inserito tra gli esempi di infrastrutture SDI (Spatial Data Infrastructure) internazionali.

Filippo Pala

Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
51	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	IdeAgenda: Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Crosti

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

